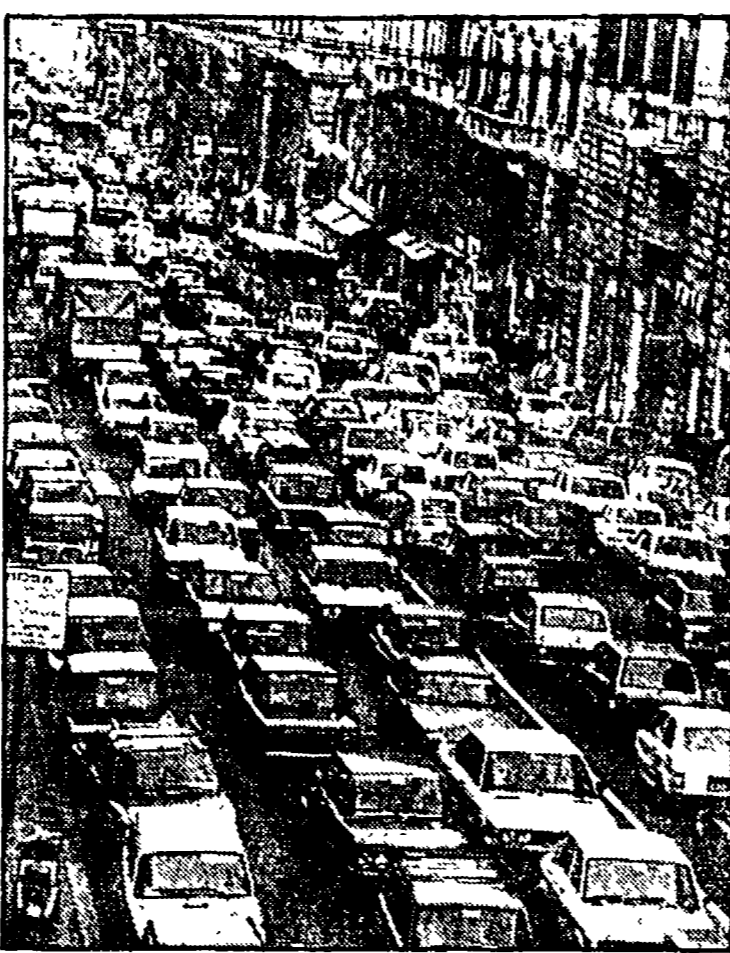


Lo sciopero durato fino alle 9 era stato proclamato da Cisl e Uil

Autobus e metrò a singhiozzo

Un «martedì nero» ma non troppo

Inchiesta inquinamento: la giunta consiglia nuovi dossier al pretore Amendola



Così si «viaggiava» ieri in centro

Il temuto martedì nero non si è abbattuto sulla città. Nonostante bus e metrò abbiano circolato dimezzati fino alle nove del mattino per lo sciopero dichiarato da Cisl e Uil, gli automobilisti non sono rimasti intrappolati per ore negli incroci, come era avvenuto lunedì. Ma questo non vuol affatto dire che tutto sia filato liscio. I disagi si sono fatti pesantemente sentire sul pendolari: le strade di accesso a Roma erano intasatissime fin dalle prime ore del mattino. Sulla Flaminia, per esempio, si procedeva a passo d'uomo dal raccordo anulare fino al tratto urbano di Corso Francia. Le code non sono state da meno nel centro con punte record sul percorso «caldo» del Muro Torto. Il caos determinato dall'impertinente protesta degli autotrasportatori di Cisl e Uil (il traffico di Natale infatti avrebbe scosigliato di dare un ulteriore colpo di grazia alla circolazione) si è protratto fino alla sera.

La protesta è stata indetta da Cisl e Uil a difesa del fondo speciale pensioni per il quale autonomamente gli autotrasportatori versano i contributi. La legge De Michelis ne prevede l'abolizione. Su questo punto, comunque, a livello federale Cgil, Cisl e Uil sono d'accordo per farne argomento di una trattativa generale con il governo ma a livello locale Cgil e Uil hanno deciso di dichiarare lo stesso sciopero. All'astensione dal lavoro hanno partecipato (ma non c'è unanimità sulle percentuali di adesione) poco meno del 50% degli autisti dell'Atac, il metrò «A» ha funzionato normalmente o quasi (le corse abolite sono state soltanto due) e che si determinasse è stato il black-out

piuttosto quella di raccogliere l'ultima parte dei documenti richiesti dal magistrato all'amministrazione fin dall'inizio dell'inchiesta e che sono stati consegnati man mano che venivano rinvenuti. Sui temi dell'inquinamento comune stamattina il sindaco Signorillo in una conferenza stampa fornirà dati e precisazioni. Ma la lista verde ha giocato d'attacco e ha già fornito i risultati dei nuovi rilevamenti fatti eseguire il 28 novembre e il primo dicembre in piazza Venezia e in via Ferrari al quartiere Mazzini. «Le cifre parlano chiaro, siamo al di sopra dei limiti massimi accettabili previsti dalla legislazione — afferma la lista verde —. Con l'entrata in funzione degli impianti di riscaldamento l'inquinamento nel centro e nei quartieri adiacenti è notevolmente aumentato rispetto ai livelli registrati nell'ottobre scorso. La lista verde aggiunge che il rischio sanitario per la popolazione del centro storico è aumentato e sono a dir poco ridicoli gli effetti sull'inquinamento atmosferico di operazioni come il venerdì rosa».

Intanto l'assessore al traffico precisa che mancano solo gli ultimi dettagli per la realizzazione della chiusura del tratto di via Sistina dopo l'incrocio con via Crispi e approfitta per dire la sua sulla proposta lanciata dal prosindaco Redavio sulle targhe alterne. Non si tratta di una misura ingiusta in quanto è funzionale all'esigenza di alleggerire il traffico anche in periferia, purtroppo però è difficilmente controllabile e potrebbe costare esperienze precedenti.

Intanto l'assessore al traffico precisa che mancano solo gli ultimi dettagli per la realizzazione della chiusura del tratto di via Sistina dopo l'incrocio con via Crispi e approfitta per dire la sua sulla proposta lanciata dal prosindaco Redavio sulle targhe alterne. Non si tratta di una misura ingiusta in quanto è funzionale all'esigenza di alleggerire il traffico anche in periferia, purtroppo però è difficilmente controllabile e potrebbe costare esperienze precedenti.

Antonella Caiata

Interrogazione Pci sui «treni lumaca» Roma-Terzi

Da tempo la Roma-Terzi è diventata una linea maledetta. I ritardi si accumulano e viaggia in treno fra le due città si è trasformato in una vera e propria avventura. Qualche tempo fa gli «habituees» esasperati hanno addirittura bloccato la linea direttissima per il servizio Roma-Orte-Falconara. I disastri che si determinano sulla linea Roma-Terzi sono stati

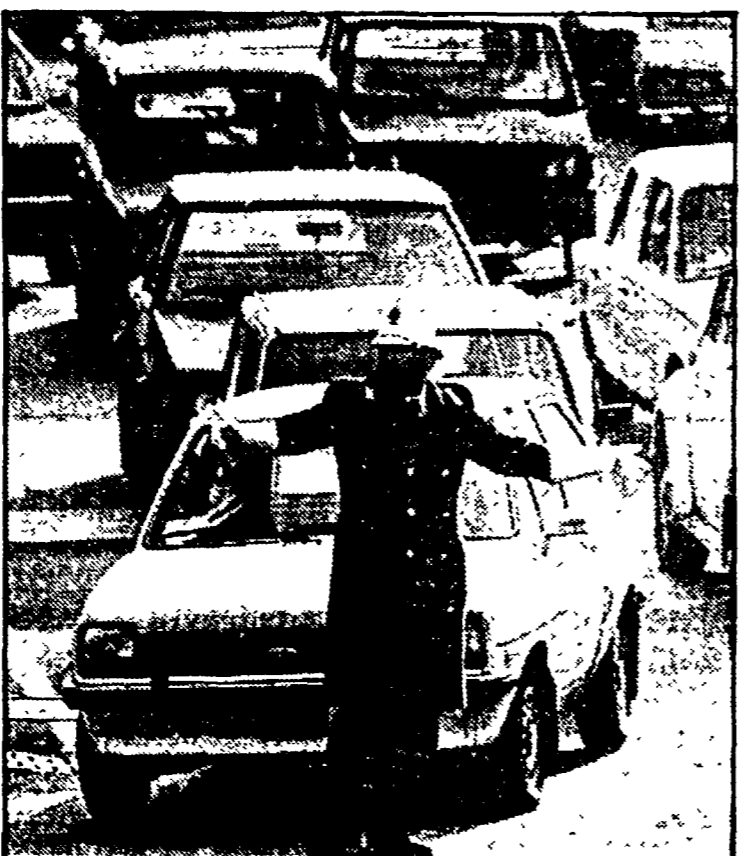
al centro di un'interrogazione firmata dai senatori comunisti Giustolisi, Casella e Comasoli che hanno chiesto al ministro dei Trasporti quali iniziative intende prendere contro i cronici ritardi registrati dai treni. I parlamentari comunisti hanno anche ricordato che i disastri sulla linea Roma-Orte-Falconara ben al di là della semplice difficoltà creata dai lavori in corso su questa direttrice. I senatori comunisti chiedono infine che venga assicurata l'integrale copertura finanziaria per il raddoppio della Orte-Falconara, per la quale c'è già un impegno contenuto in un ordine del giorno approvato in commissione a palazzo Madama.

Antonella Caiata

Vigili: pochi sì, ma soprattutto nel caos

Presentata ieri la proposta del Pci per il riordino del Corpo in tutto il Lazio: è il primo disegno di attuazione della normativa nazionale mentre la Regione tace - Denunciati i casi di confusione: vigilesse usate per perquisizioni corporali

Inflexibile tutore del traffico (o, molto più spesso, sommerso dall'ondata di traffico e dalle sue mille conseguenze). Ma non solo. Il vigile urbano è anche tantissime altre cose: impegnato nella repressione dell'abusivismo edilizio, nel controllo degli esercizi commerciali, dell'igiene e sanità, usato in funzione di ausiliario per l'ordine pubblico e della magistratura, in funzione di polizia giudiziaria. E soprattutto, i circa settemila vigili urbani del Lazio (sono 4.700 solo a Roma) si muovono ormai nella confusione più assoluta, con un ovvio dispendio di forze ed incertezza di funzioni, fino ad arrivare ad episodi (denunciati dagli stessi vigili) paradossali. Tra le cause determinanti di questa situazione un regolamento di servizio approvato nel '78 e finora mai applicato, e soprattutto una legge nazionale emanata nel marzo di quest'anno che affidava alle Regioni la riorganizzazione dell'intera materia ma che la Regione Lazio si è ben guardata dal prendere in considerazione.



E sono, queste, soltanto alcune delle funzioni che la legge affida ai vigili. L'altra è quella di polizia giudiziaria, per la quale la proposta di legge prevede che i sindacati interessati impartiscano, «sulla base di opportune intese», le direttive del caso. «Un modo — ha detto Marroni — per mettere ordine nell'intera materia ed evitare anche l'uso «diretto» del corpo di polizia urbana che sta provocando già ora molte storie». Accanto a questo il problema, più volte riproposto e che molte divisioni crea, del possibile armamento del corpo. La proposta di legge affida sempre ai comuni la decisione dopo un vasto confronto e la valutazione di alcuni indicatori di rischio del territorio e dei vari servizi. Infine — altro aspetto nuovo — la istituzione di corsi di aggiornamento sulle varie funzioni organizzati dalle province locali, fuori che per i vigili di Roma ai quali dovrà provvedere il comune.

Angelo Melone

Lo ha fatto ieri il gruppo comunista alla Regione, con la presentazione di una proposta di legge (la prima e l'unica giunta finora) sulla Polizia Urbana nel Lazio, illustrata ieri da Angelo Marroni ed Andrea Ferroni. Una legge «estremamente semplice» — così l'ha definita Marroni — e che ha comuni come «fulcro» di ogni scelta operativa finale. Vediamola in sintesi: la dotazione di organico che ogni singolo comune dovrà avere verrà calcolata non solo tenendo conto della sua popolazione (una visione che tiene conto, e nemmeno correttamente, solo delle esigenze del traffico), ma anche dell'ampiezza del territorio, delle sue attività economiche (anche di quelle stagionali, come il turismo) e dei flussi di traffico. A questo si aggiunge — un fatto assolutamente inedito — una ipotesi di collaborazione tra comuni per esigenze particolari. Cioè forme associative che permettano di concentrare in un comune vigili in occasione di fiere, particolari momenti di afflusso turistico o emergenze di protezione civile.

Dirigenti per l'Amnu: la giunta non trova l'accordo e rinvia

mi problemi della municipalizzata con «pastette» e giochi di corridoio. E chiaro che i margini per una soluzione limpida e chiara del problema netezza urbana si vanno restringendo. Il consiglio comuna-

re in lotta a partire da sabato. E la città continua a pagare. Nella seduta di ieri è stata presentata anche un'interrogazione urgentissima dei consiglieri comunisti Antonello Falomi e Piero Salvagni nel merito di una lettera inviata dal presidente del Coni Franco Carraro al sindaco. Dice Carraro che se entro il 31 gennaio 1987 il Campidoglio non avrà deciso nulla in merito all'ampollamento dello stadio Olimpico, la cui capacità recettiva dovrebbe essere ele-

r. la.

IL DEGRADO DI ROMA

Intervista a due studenti

«Una metropoli dove è difficile vivere bene...»

Anche la federazione romana di Democrazia proletaria ha aderito all'appello lanciato dagli intellettuali contro il degrado di Roma. Sarà anche Dp dunque in piazza sabato alle 15.30, quando il corteo muoverà da piazza S. Giovanni per raggiungere i Fori, dove si svolgerà una manifestazione spettacolo. Altre adesioni pervenute in questi ultimi giorni: la nom di Roma e del Lazio; il sindacato pensionati Spi Cgil, il comitato di quartiere di Monteverde Vecchio, Maurizio Morganti, capogruppo Pri della XVIII circoscrizione, le Associazioni culturali di Villa Carpegna e del Pineto, Lino Micicché, Pasquale Scudiero, il Cardinale, Pietro De Bernardi, Leo Benvenuti. E poi ancora Andrea Volo, Carlo Ambrosoli, Angelo Gutierrez (pittori); Aurora Millilo (antropologa); Maria Teresa Maggi (docente Università Perugia); Rosco Brienza (docente Università Catanzaro);

Clara Gallini (docente Università Napoli); Giuseppe Rocca (regista teatrale Rai); Maria Jastoi (scrittore); Paolo Memmo (poeta); Aurelio Macchiodi (direttore Istituto Storia dell'Economia Università Padova); Pasquale Franco (professore universitario); Fausto Antonelli (primario Dipartimento salute mentale Usl Rm/5); Associazione Internazionale Incisori, Scuola Internazionale di Grafica, Cooperativa «Il Manifesto», Cooperativa Coopacabana; Arcidiana di Roma, Arci Comitato Regionale Lazio, Associazione Cooperative Socio-Sanitarie del Lazio (diretta dalla Lega), Cooperativa Area di Noè, Cooperativa Biblioteca, Associazione Culturale Progetto Trastevere, Polisportiva Alba Rossa Pietralata. In preparazione della manifestazione oggi alle 20 si svolgerà un'assemblea a Castelverde - Villaggio Prenestino con Ugo Vetere e Massimo Bruti.

I giovani sono sempre più «visibili». Sono scesi nelle piazze per rivendicare un'attenzione e un rispetto che il ministro Falucci, e chi, più in generale, pensa di dover progettare il futuro per la società, nega loro. Ad alcuni di questi giovani abbiamo chiesto di intervenire nei dibattiti sul degrado di Roma e sulla manifestazione promossa dagli intellettuali per sabato prossimo. Intorno al tavolo, Stefano Grilli, 21 anni, studente di chimica e membro della Laurocup, una cooperativa di servizi che oggi aderisce all'iniziativa. E Maurizio Venafro, 25 anni, studente di lettere e responsabile della lista di iniziativa per l'ambiente legata alla Fgci. Sotto accusa, subito, le scelte che non tengono conto dei giovani. Pensate che questo sia vero anche nella comunità di 50 continui ad essere sempre uguale a se stessa. Come può una ripresa di quelle posizioni, in parte conservatrici, che sono assolutamente ridotte a tante problemi? Il sindaco e la giunta non fanno nulla per questa città, e per i giovani, e lasciano che la politica amministrativa vada avanti a caso, senza affrontare i problemi grandissimi che vive la città. Il pentapartito non fa nulla e non tiene nemmeno conto delle rivendicazioni dei progetti che vengono avanzati da chi si occupa di Roma. Questo discorso, ovviamente, riguarda tutti gli aspetti della società, anche il lavoro.

Io si afferma, ma non si ragiona più quella piazza per non restare inossessati. MAURIZIO: «Sono d'accordo con Stefano. Il traffico è una delle spie di questo peggioramento. Bisogna anche dire che i problemi sono tanti e gravi e che certo non nascono oggi e non se ne può nemmeno quantificare il peggioramento nel mesi della giunta pentapartito. Tuttavia c'è un fatto assolutamente nuovo e sul cui esito oportuno riflettere, essendo il segno più evidente dell'aggravamento della situazione. Prima, con la giunta di sinistra, aveva il fronte delle persone che tentavano di fare qualcosa (il progetto Fori, il referendum sul traffico, l'Estate romana), davano la sensazione di pensare veramente alla città, ponendosi il problema di far stare insieme la gente e bene, in una comunità. Ora, questa sensazione non c'è più. L'interlocutore dei cittadini non c'è e se c'è li ignora, dimostrando di privilegiare la vecchia concezione dell'amministratore pubblico: quello della spartizione delle cariche e delle poltrone».

Stefano: «Voglio aggiungere una mia esperienza personale. Abito al Laurentino 38 e per andare all'Università impiegavo, utilizzando la metropolitana, un'ora e tre quarti. Ho dovuto iniziare a frequentare i corsi serali, cambiando completamente la mia vita che si svolge ormai di notte mentre lavoro di giorno. Certo lo soffre di insonnia e mi sta bene tutto questo, ma non tutti possono fare come me. E naturalmente le ragazze sono le più discriminate: il «piano giovani» e non lo ha fatto».

Stefano: «Questo è un segno che non tutto è perduto. Direi, ancora, che se generalmente viene meno l'elemento della socialità, questo però riemerge lì dove è ancora possibile lavorare collettivamente, per esempio nel movimento degli studenti».

Stefano: «La commissione che doveva valutare quasi mille domande ha elaborato le graduatorie dopo un anno dalla scadenza del bando. Poi ha impiegato altri sette mesi per indicarne i 150 vincitori; e questi sono

Stefano: «Voglio aggiungere una mia esperienza personale. Abito al Laurentino 38 e per andare all'Università impiegavo, utilizzando la metropolitana, un'ora e tre quarti. Ho dovuto iniziare a frequentare i corsi serali, cambiando completamente la mia vita che si svolge ormai di notte mentre lavoro di giorno. Certo lo soffre di insonnia e mi sta bene tutto questo, ma non tutti possono fare come me. E naturalmente le ragazze sono le più discriminate: il «piano giovani» e non lo ha fatto».

Ma secondo voi la vivibilità di questa città è peggiorata o no negli ultimi mesi? MAURIZIO: «Il punto è che bisogna dare un'occhiata globalmente alla città, offrendo soluzioni non generiche, ma valide per tutti. Il punto insomma è avere una grande idea di Roma...»
Rosanna Lampugnani

Maurizio Abatino, boss della banda della Magliana è scappato dalla clinica Villa Gina dov'era piantonato

Fugge dalla finestra mentre sorvegliano la porta

Ha tagliato a strisce le lenzuola del suo letto, le ha legate alla finestra e s'è calato giù fino a terra. Così ieri notte Maurizio Abatino, 31 anni, è riuscito a fuggire da «Villa Gina», una clinica dell'Eur, dov'era ricoverato in attesa di giudizio per 3 omicidi e svariati sequestri di persona. S'è calato dal primo piano mentre i poliziotti erano di guardia davanti alla porta della stanza. Niente male che non s'era fatto riappare le porte della galera grazie ad una grave forma di distrofia muscolare. Maurizio Abatino è il secondo «bigliato» alla banda della Magliana che riesce a dileguarsi sotto gli occhi della polizia. Nel maggio scorso l'aveva fatto ancor più grosso Vittorio Carnovale, uno dei più sanguinari del gruppo: scappò dall'aula bunker allestita a piazzale Clodio, proprio durante un'udienza del processo.

Arrestato nel maggio '83 dal vicecapo della squadra mobile Nicola Cavallere, Maurizio Abatino era considerato uno degli esponenti del «gotha» della banda. Cominciò la sua carriera nella mala giovanissimo, da semplice «manovale». Ma si fece l'ossa molto presto legandosi alla banda di Franco Giuseppeucci, soprannominato «er negro», saltuario collaboratore dell'eversione di destra. A quel tempo, siamo alla prima metà degli anni settanta, le principali bande della malavita romana stavano combattendo una lotta feroce senza esclusione di colpi per conquistarsi il monopolio del mercato della droga. Fu proprio quando «er negro» venne eliminato dai sicari della potente famiglia Proietti che Abatino riuscì ad occupare un posto di rilievo nel programma della criminalità locale. Insieme ad Edoardo Toscano e Giovanni Girlando raccolse l'eredità del vecchio capo ucciso e scatenò una vera e propria guerra contro i nemici.



Sciopero o assemblee? Gli studenti si confrontano sulle forme di lotta

Dopo la manifestazione di venerdì scorso sono continuate le assemblee e le auto-gestioni. Il movimento degli studenti discute, si confronta, si organizza. E si divide sulle forme di lotta. Mentre ai Fermi un'assemblea alla quale hanno partecipato studenti di una trentina di scuole decideva uno sciopero e una manifestazione per la mattina di sabato, un documento firmato da altre trenta scuole e lanciato dalle autogestioni del Mammiani, del Faraday e del Toscanelli, indicava, sempre per sabato, assemblee in tutte le scuole, capaci di definire una piattaforma complessiva del movimento. «Non siamo d'accordo a scendere di nuovo in piazza — si legge nel documento — non dobbiamo più continuare solamente a contare quanti siamo. Occorre invece rilanciare momenti di riflessione e di discussione nelle singole scuole».

Carla Chelo